



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Martedì***

---

***07 Dicembre***

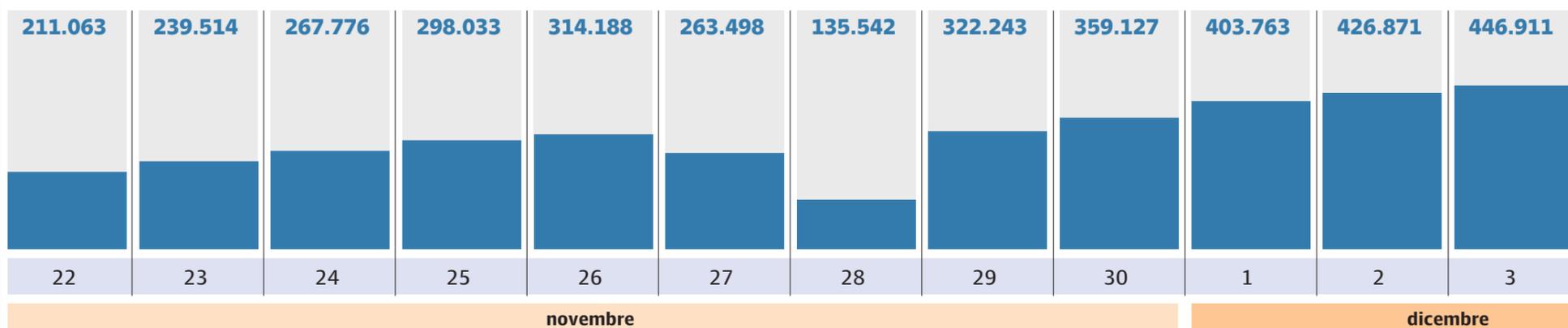
---

***2021***

---

**L'andamento delle terze dosi**

Ultimi 14 giorni



# Terza dose, 6 milioni di ritardatari “Non aspettate: è un rischio inutile”

Le somministrazioni di booster stanno aumentando, ma tra gli ultra 60enni ancora troppi mancano all'appello. I medici: dopo cinque mesi la copertura del farmaco cala, in ospedale cominciano ad arrivare anche i vaccinati

di **Michele Bocci**

La corsa è iniziata da tre settimane ma è bassa la partecipazione dei concorrenti più attesi: i fragili. La campagna del booster ha preso a viaggiare, con il record delle somministrazioni battuto praticamente ogni giorno. Ormai si fanno oltre 400mila dosi quotidiane, cioè più del doppio delle 150mila del 15 novembre, eppure le coperture tra gli anziani non sono ancora soddisfacenti. Ci sono 6,6 milioni di over 60 che potrebbero richiedere il richiamo ma non lo fanno, o se lo hanno fatto sono in coda. E i medici avver-

*La protezione  
contro la malattia  
grave resta alta  
ma non totale  
Le differenze tra le  
Regioni: chi va più  
veloce e chi arranca*

tono: «Aspettare vuol dire prendersi un rischio inutile, bisogna fare il booster appena possibile».

**I numeri dei fragili**

Ben 1,7 milioni di over 80, il 59% di coloro che hanno concluso il primo ciclo, non si sono ancora presentati per il richiamo. E questo anche se praticamente per tutti loro sono già passati 5 mesi dalla somministrazione della seconda dose. Il dato tra i settantenni è peggiore. Su circa 4 milioni che già potrebbero chiedere il booster, 2,4 milioni (il 60%) non si sono ancora presentati agli hub. Infine ci sono i sessantenni. In questa fascia di età circa 4,1 milioni si sono vaccinati tra dicembre 2020 e i primi di luglio, cioè oltre cinque mesi fa. Ebbene, all'appello mancano ancora 2,5 milioni di queste persone, quasi il 61% del totale.

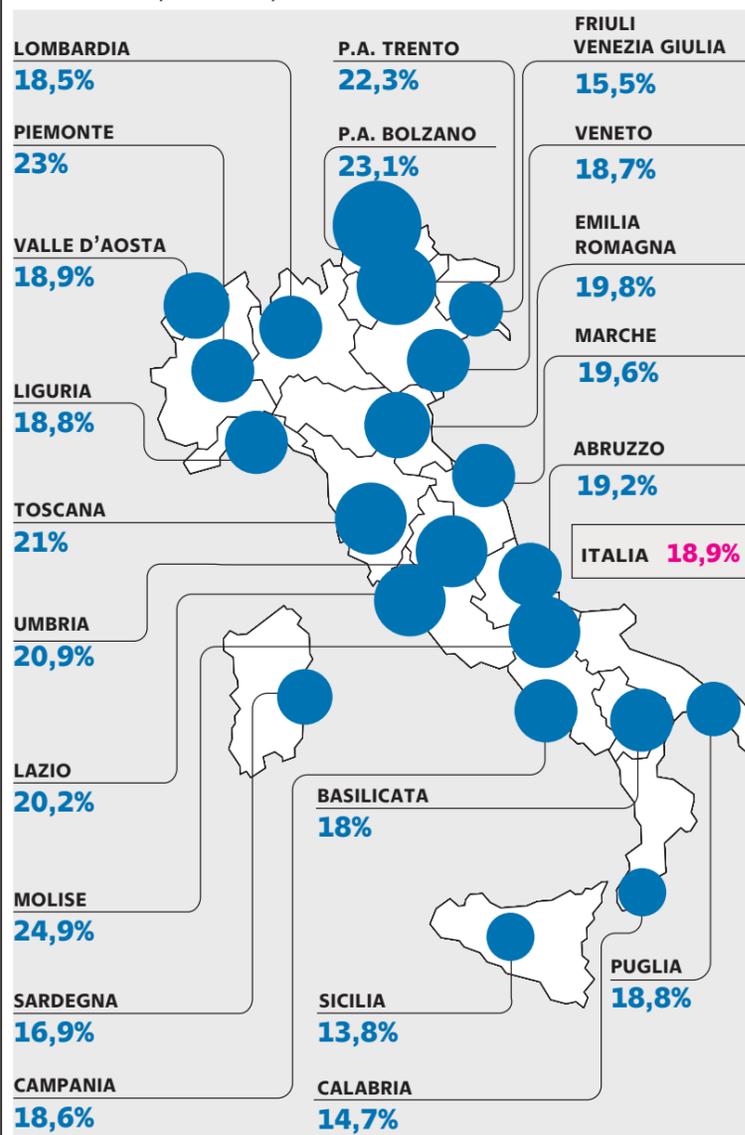
In Italia a ieri erano state fatte 8,7 milioni di somministrazioni addizionali. Le Regioni come sempre viaggiano a velocità diverse e ad aver più problemi sono quelle dove la prima fase della campagna non è andata bene. La Sicilia ad esempio è al 13,8% di persone vaccinate con due dosi coperte dal booster, la Calabria al 14,7%, il Friuli al 15,5%. La media italiana del 18,9% ed è calcolata senza tenere conto della regola dei cinque mesi ma sul totale dei cicli conclusi.

**Cosa rischia chi non si vaccina**

Le coperture del vaccino calano con il passare del tempo. Lo certificano i dati dell'Istituto superiore di sanità. Anche per questo si è deciso di ridurre l'attesa tra la seconda e la terza dose da 6 a 5 mesi. Dopo questo periodo, spiegano dall'Istituto «si osserva una forte diminuzione dell'efficacia vaccinale nel prevenire le diagnosi in corrispondenza di tutte le fasce di età. In generale l'efficacia passa dal 73,5% nei vaccinati con ciclo completo entro cinque mesi, al 43,9% nei vaccinati con ciclo completo da oltre cinque mesi». Si tratta di un dato importante ma non è quello che più preoccupa. Il problema sono le persone che hanno conseguenze gravi dall'infezione e rischiano la vita, oltre ad impegnare i servizi sanitari. «Nel caso di malattia severa – scrive l'Istituto – la differenza fra vaccinati con ciclo completo da oltre e da meno di cinque mesi risulta minore. Si osserva, infatti, una decrescita dell'efficacia vaccinale di circa 8 punti percentuali». Si passa infatti dal 92,5% di

**A che punto sono le Regioni**

Percentuale terze dosi somministrate rispetto ai cicli vaccinali primari completati



**Il bollettino**

**9.503**

**I casi**

Sono i contagiati di ieri, con 301.560 tamponi effettuati. Il tasso di positività sale al 3,1%

**92**

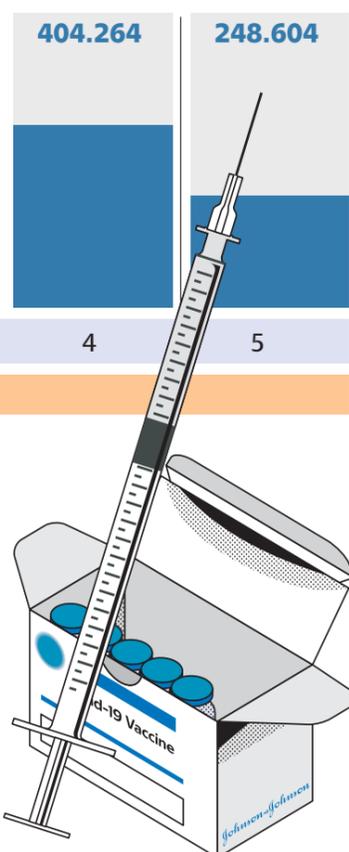
**I morti**

È il numero di persone decedute ieri per il Covid. Domenica erano state 43

efficacia per chi ha concluso il ciclo meno di 5 mesi prima, all'84,8% per lo ha fatto da più tempo. Protezione alta, appunto, ma non totale. Per questo ci sono persone che finiscono in ospedale anche dopo aver fatto la seconda dose.

**Con due dosi e in rianimazione**

Quell'8% in più significa ricoveri, anche in terapia intensiva. Negli ospedali i casi gravi riguardano ancora e prevalentemente persone non vaccinate, però iniziano a vedersi anche pazienti che avevano fatto due dosi. «Ce ne sono anche nella nostra terapia intensiva – spiega Adriano Peris, che dirige la rianimazione del policlinico fiorentino di Careggi – Del resto la copertura vaccinale cala, inizia una fine-



stra di maggiore suscettibilità dopo 4 o 5 mesi. Chi arriva da noi ha una malattia identica a quella dei non vaccinati. Se invece guardiamo coloro che sono ancora in un reparto ordinario, magari assistiti con la ventilazione non invasiva, i pazienti con due dosi tendono meno ad aggravarsi di quelli non vaccinati. Evidentemente le difese immunitarie agiscono anche sulla progressione della malattia».

Massimo Andreoni, direttore scientifico della società italiana di malattie infettive e primario a Tor Vergata insiste: «Per una persona fragile aspettare fino al sesto mese può essere pericoloso. Anche noi iniziamo a ricoverare non vaccinati, soprattutto nelle classi di età più avanzate. Si è visto che la terza dose aumenta molto il titolo anticorpale e quindi dà un potentissimo boost. L'invito alle persone fragili è quello di anticipare il più possibile la nuova somministrazione, che dà una copertura oltre che più forte molto più duratura».

#### Hub pieni, anziani indietro

Secondo l'epidemiologo dell'Università di Milano Carlo La Vecchia, il tema chiave è quello degli ottantenni, ma anche degli altri over 60, oltre che dei fragili che ancora non hanno fatto la terza dose. «C'è un problema legato al fatto di avere aperto a tutti, anche agli under 40, gli hub. Così le uniche strutture dove si vaccina si riempiono di giovani, che invece potrebbero aspettare a fare il booster visto che rischiano meno», spiega. E in effetti tra i fragili per età e per patologie ci sono anche tanti che hanno già prenotato la nuova somministrazione ma che devono aspettare perché c'è una strozzatura nell'offerta. «Dal punto di vista dell'onere sulle strutture sanitarie, delle malattie e soprattutto delle morti – dice La Vecchia – il fatto che per primi gli ottantenni ma anche gli altri anziani non abbia risposto alla chiamata vaccinale come durante la prima fase della campagna ci fa avere i numeri alti e in salita di ricoveri e decessi». Sul calo di copertura, l'epidemiologo spiega che nel Regno Unito hanno deciso per questo di portare a 3 mesi l'attesa tra seconda e terza dose. «Soprattutto adesso, in inverno, con la gente al chiuso, bisogna dare il booster prima possibile, appena scattano i cinque mesi. Vanno convinti gli anziani, e gli adulti in generale, a rivaccinarsi. Per salvare vite».

LA REGIONE

# La nuova Sanità dell'Emiliano bis: due Aziende e due Policlinici in più

Conferme e novità nelle scelte del governatore: c'è anche l'ex assessore Pelillo. Fratelli d'Italia: poltrone si moltiplicano

di Antonello Cassano

Tante conferme e altrettanti nomi nuovi. Ma soprattutto nuovi incarichi che allargano il cerchio magico della sanità pugliese con quattro posti di potere in più, al vertice dei quali figurano anche manager ancora alle prese con guai giudiziari. Dopo mesi di incertezze e di attese il presidente della Regione, Michele Emiliano, scioglie tutte le riserve sulle nomine dei vertici di quasi tutte le aziende sanitarie pugliesi. Da cui vengono fuori quattro poltrone in più, anche se virtuali, visto che c'è l'incarico, ma non esiste ancora il luogo fisico in cui si potrà svolgere questo ruolo.

## Le conferme

I punti fermi in questo domino di incarichi sono rappresentati dai manager che sono stati confermati per un secondo giro alla guida delle loro aziende sanitarie. È il caso di Antonio Sanguedolce, riconfermato alla guida dell'Asl di Bari. Stessa sorte per Giovanni Migliore al vertice del Policlinico di Bari e di Tommaso Stallone, confermato al timone dell'Irccs De Bellis di Castellana. Riconfermata anche la guida dell'Oncologico di Bari nelle mani di Alessandro Delle Donne, che nei mesi scorsi gestiva da commissario sia l'Irccs barese sia l'Asl Bat. Le divergenze con alcuni esponenti politici di peso della sesta provincia – fra i quali c'è anche il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Filippo Caracciolo – potrebbero avere avuto un peso nella decisione di non riconfermare Delle Donne nella Bat.

## Le promozioni

Al suo posto nella Bat arriva Tiziana Di Matteo, l'ex direttrice sanitaria del Policlinico che dunque viene promossa fra i vertici sanitari regionali. Emiliano ha scelto di promuovere anche il direttore sanitario dell'Asl di Taranto, Gregorio Colacicco, portandolo alla guida dell'azienda ionica. Stessa decisione per l'Asl di Brindisi: verrà guidata da Flavio Roseto, che era stato il direttore della Sanitaservive in territorio brindisino.

## Le nuove Aziende

Le novità più rilevanti arrivano dalle quattro aziende nuove di zecca. Per i due prossimi Policlinici degli ospedali Vito Fazzi di Lecce e San Cataldo di Taranto (nel comunicato della Regione si parla non a caso di "istituende aziende ospedaliere") sono stati designati Stefano Rossi e Michele Pelillo. Il primo viene dall'Asl di Taranto e il secondo è stato assessore regionale al Bilancio in una giunta guidata da Nichi Vendola, oltre che parlamentare del Pd. Il progetto di un



**▲ Il presidente**  
Michele Emiliano è al secondo mandato in Regione: per ora continua a mantenere la delega alla Sanità

altro grande ospedale a Taranto (prima come struttura gestita dalla Fondazione San Raffaele, un progetto cancellato dalle polemiche e sostituito da quello di un nuovo ospedale pubblico) nasce negli anni scorsi anche sotto un suo impulso. L'avanzamento dei lavori del San Cataldo è al 52 per cento, come riferiamo a parte in questa stessa pagina. Discorso simile per il Policlinico Vito Fazzi di Lecce. Qui la struttura c'è, resta comunque da completare la clinicizzazione. Nel frattempo c'è già il commissario: Rossi, appunto.

## I guai giudiziari

A queste poi si aggiungono due Asl nuove di zecca: l'Azienda Zero, che accentrerà tutte le funzioni amministrative e di gara di tutte le Asl e sarà guidata in ruolo per il momento da commissario da Giuseppe Pasqualone, ex dg di Brindisi, mentre per l'istituenda Azienda per la prevenzione è stato nominato commissario Pietro Quinto. Si tratta dell'ex dg dell'Asm di Matera, imputato nel procedimento penale sulla cosiddetta "Sanitopoli lucana" in cui è coinvolto anche il capo dipartimento, Salute Vito Montanaro. È alle prese con un'inchiesta come indagato per il caso legionella, anche il direttore generale del Policlinico di Bari, Giovanni Migliore. Ma un'inchiesta è aperta anche sul San Cataldo di Taranto. Indagine su pre-

sunte illegittimità nelle procedure di appalto in cui sono indagati il capo di gabinetto della presidenza di Regione, Claudio Stefanazzi, e il direttore generale dell'Asst, Elio Sannicandro. Immane le polemiche. A far scattare l'attacco è Fratelli d'Italia: «Quando pensi di aver già visto tutto in termini di moltiplicazione delle poltrone – denuncia il capogruppo Ignazio Zullo – ecco invece che il presidente Emiliano tira fuori dal suo cilindro il designato, cioè colui che viene nominato senza che esista l'ente o l'ospedale. Come nel caso di Taranto dove deve essere ancora bandita la gara per gli arredi. E poi, non avendo altre Asl a disposizione, il governatore si inventa l'Asl Zero. Su questo ci riserviamo di intervenire nel merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'annuncio

### Pnrr, +20 milioni a nuovi ospedali A Taranto slitta chiusura cantiere

Il 52 per cento del nuovo ospedale San Cataldo a Taranto è stato completato, ma i tempi di chiusura del cantiere slittano. I lavori previsti entro il 24 gennaio si concluderanno non prima del 2 maggio 2022. È quanto è stato riferito durante le audizioni in Prima commissione consiliare. È stata inoltre predisposta una delibera di perizia di variante per 12 milioni per la modulabilità degli ambienti dalla pressione negativa a quella positiva. Nel nuovo ospedale di Monopoli-Fasano i lavori sono al 36 per cento: l'Asl ha predisposto un ordine di servizio per incrementare le unità lavorative. Con riferimento alla realizzazione dell'ospedale di Maglie-Melpignano, sono state pre-

sentate sei offerte per l'aggiudicazione della progettazione. Per il presidente della Prima commissione, Fabiano Amati (Pd), «sono ancora troppo pochi gli operai che lavorano all'interno del cantiere dell'ospedale Monopoli-Fasano ma abbiamo appreso che c'è stata formale richiesta per l'incremento del numero e l'istituzione del doppio turno di lavoro». Per le case e gli ospedali di comunità da costruire, comunque, al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, «sono stati aggiunti ulteriori 20 milioni di euro ai 630 milioni previsti» per la Puglia: lo ha detto il direttore del dipartimento regionale Salute, Vito Montanaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le nomine

### Tiziana Di Matteo

Arriva dal Policlinico e guiderà l'Asl della Bat



### Flavio Roseto

È il nuovo direttore generale di Asl Brindisi



### Antonio Sanguedolce

È stato confermato al timone dell'Asl Bari



### Gregorio Colacicco

Già direttore sanitario, sarà il nuovo dg a Taranto



### Giovanni Migliore

Continuerà a essere al vertice del Policlinico



### Alessandro Delle Donne

Commissario straordinario, diventa dg all'Oncologico



### Stefano Rossi

Lascia l'Asl di Taranto per diventare dg del Fazzi a Lecce



### Giuseppe Pasqualone

Arriva dall'Asl di Brindisi, sarà commissario di Azienda Zero



### Michele Pelillo

È commissario della nuova azienda messa su a Taranto



### Tommaso Stallone

Confermato dg dell'istituto De Bellis a Castellana



### Pietro Quinto

Sarà al vertice della nuova azienda per la prevenzione



LA PANDEMIA

# Il virus frena ancora dopo l'allarme di Roma sull'aumento di casi

Prima di aggiornare i dati il ministero aveva segnalato la Puglia terza per nuovi contagi

di **Cenzio Di Zanni**  
e **Isabella Maselli**

Il virus rallenta e i controlli aumentano. Lo sprint dei contagi certificato nello scorso weekend dal ministero della Salute, quel più 37 per cento su base settimanale che aveva piazzato la Puglia al terzo posto dietro Piemonte e Umbria per l'aumento dei positivi, ha avuto una battuta d'arresto. Risultato: le due regioni del Centro-nord restano in testa alla classifica dei territori in cui il coronavirus accelera di più, mentre da queste parti l'incremento settimanale dei casi scende a quota 25 per cento. Così la Puglia scivola al sesto posto, restando comunque oltre la media nazionale. Per intenderci: negli ultimi sette giorni i casi Covid in Italia sono cresciuti del 23 per cento, in Puglia di due punti in più. E se il trend è in aumento, la nostra regione può contare su un'incidenza ancora molto bassa: 52 casi ogni 100mila residenti. Un dato lontanissimo dalla media nazionale, che supera quota 170, e vicinissimo alla soglia dei 50 casi ogni 100mila residenti, che secondo il comitato tecnico scientifico segna il limite entro il quale il tracciamento dei contagi funziona. Anzi, da queste parti l'incidenza dei positivi sulla popolazione resta ancora fra le più basse dopo il Molise (32) e la Basilicata (49).

Nessuna novità sull'occupazione dei reparti Covid: nei reparti di terapia intensiva i posti letto sono pieni al quattro per cento, al cinque nei reparti di area non critica (Pneumologia, Medicina interna e Malattie infettive). La regione resiste alla quarta ondata, insomma, forte anche di una delle coperture vaccinali più alte del Paese. E la somministrazione delle terze dosi sembra aver ingranato la marcia giusta: «La campagna vaccinale prosegue senza intoppi ri-

spettando i target che sono stati stabiliti dal commissario nazionale per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo», confermano dal dipartimento regionale Salute. Del resto i numeri messi nero su bianco a Bari e dintorni non hanno bisogno di commenti. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 8mila 744 dosi, comprese le 207 prime iniezioni e i 3mila 689 sieri che sono stati messi a segno dai medici di famiglia sia in studio sia nelle sedi Asl. Come il nuo-

vo hub inaugurato con un open day a Rutigliano, all'interno degli ambienti del Museo civico archeologico in piazza XX Settembre.

Sul fronte dei controlli per il Super Green Pass, quello in possesso dei soli vaccinati, le verifiche sono andate avanti per tutto il giorno alle fermate dei bus, sui treni regionali e nei bar cittadini, senza disagi o criticità. Nella stazione Centrale di Bari il personale delle Ferrovie dello Stato, in cima alle scalinate che condu-



Il bollettino

**187**  
I nuovi casi accertati in base ai 17mila 45 test esaminati nelle ultime 24 ore: il tasso di positività sale all'1,10 per cento

**6**  
Gli ultimi decessi in Puglia. I morti da inizio emergenza sono ora 6mila 900

*Intensificati i controlli in concomitanza con il Super Green Pass*

cono ai binari, ha controllato il certificato verde a chi doveva salire sul treno. «Ci sentiamo tutti più sicuri e va bene così, se serve a non tornare indietro», ha detto un pendolare prima di salire a bordo. Polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale hanno monitorato ingresso e uscita delle scuole. Ma anche le fermate dei bus, le stazioni e, ancora, bar e ristoranti nelle vie e nelle piazze con maggiore affluenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccini, 30mila dosi al giorno E hub aperti anche domani

► La nuova circolare della Regione alle Asl pugliesi:  
«Obiettivo 29.600 dosi quotidiane e 19.800 nei festivi»

► Per la Festa dell'Immacolata open day nel Barese  
Somministrazioni garantite anche a Lecce e Taranto

La Puglia dovrà continuare a mantenere un target minimo di 29.672 vaccinazioni quotidiane nei giorni lavorativi, assicurando almeno 19.841 somministrazioni nei giorni di festa. È quanto comunicato dalla struttura commissariale alla Regione, e riportato in una circolare trasmessa alle Asl e ai responsabili della campagna vaccinale anti Covid. "Il Commissario straordinario - si legge nella circolare - ha richiamato nuovamente circa la necessità che tutti i Punti Vaccinali assicurino un impiego bilanciato fra le due tipologie di vaccini mRNA, al momento in distribuzione (Comirnaty e Moderna). Inoltre, è stata ribadita la necessità che sia data massima priorità a favore delle categorie più vulnerabili al Covid-19 per età e/o elevata fragilità e di quelle per le quali sussiste l'obbligo di vaccinazione". In relazione alla modalità di somministrazione, ancora, "si conferma che l'accesso alla vaccinazione per i soggetti over18 e over40 non compresi tra le categorie fragili o le categorie professionali deve essere assicurata preferibilmente mediante prenotazione pur mantenendo la possibilità di accesso spontaneo con particolare riferimento ai soggetti che devono eseguire la prima dose o effettuare il completamento del ciclo vaccinale primario".

Necessità di accelerare che ha convinto la maggior parte delle Asl pugliesi a tenere aperti gli hub anche domani, in occasione della Festa dell'Immacolata. In provincia di Bari innanzitutto: ad Alberobello dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 docenti e personale della Scuola potrà vaccinarsi a sportello senza prenotazione nel centro di Via Confine, nei pressi dello stadio comunale. In queste ore, tuttavia, la Asl sta lavorando a garantire l'apertura di ulteriori punti di somministrazioni anche nella città metropolitana attraverso un calendario che dovrebbe essere reso noto già oggi.

Vaccini garantiti anche nel Salento dove domani dalle 9 alle 13 resteranno aperti tre centri di somministrazione: la caserma Zappalà di Via Massaglia Lecce, il punto di vaccinazione di Martano allestito nella Rssa di Via Rita Levi Montalcini e il presidio di Gagliano del Capo, in Via San Vincenzo. Per la somministrazione della terza dose, tuttavia, sarà consentito solo ai cittadini muniti di prenotazione. L'accesso diretto agli hub, al contrario, sarà consentito esclusivamente ai residenti che richiedono la prima e la seconda dose e ai pazienti trapiantati e immunocompromessi di età superiore ai 12 anni. Ma anche ai pazienti fragili o con disabilità grave, ai caregiver di estremamente vulnerabili, ai vaccinati all'estero



con vaccino non autorizzato da EMA che richiedono la terza dose. Apertura straordinaria dell'hub allestito nell'Arsenale di Taranto, infine, dalle 9 alle 14. Punti di somministrazione chiusi, invece, domani a Brindisi dove le somministrazioni riprenderanno come da calendario a partire da giovedì 9 dicembre.

Intanto in tutta la regione la campagna contro il virus va avanti. E nelle ultime 24 ore sono state somministrate nei centri vaccinali del Barese 8.744 dosi anti-Covid. Nel dettaglio 7.848 richiami, 689 seconde dosi e 207 prime dosi, compresi 3.689 vaccini somministrati dai medici di medicina generale in studio, nelle sedi Asl o a

## Il bollettino

### Contagi in lieve calo: 187 nuovi casi ma altri 6 decessi

Contagio stabile seppure in lieve calo in Puglia: ieri sono stati 187 i nuovi casi di Covid (domenica erano 248) registrati su 17.045 tamponi eseguiti con un tasso di positività dell'1,1%. Purtroppo, però, il bollettino regionale registra altri 6 decessi. E la provincia di Foggia la più colpita con 109 casi. I nuovi casi sono così suddivisi per provincia: Bari: 23; Bat: 5; Brindisi: 13; Foggia: 109; Lecce: 32; Taranto: 3; Residenti fuori regione: 0;



Provincia in definizione: 2. Resta stabile la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti ospedalieri di area medica che a livello nazionale sale invece al 10 per cento. È quanto emerge dal monitoraggio quotidiano dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Percentuale che al momento in Puglia è al 4,35% nelle terapie intensive e al 5% in area medica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

domicilio. A Rutigliano nelle scorse ore è stato attivato un nuovo hub che ha sede nel Museo Civico Archeologico, in piazza XX Settembre 1. La struttura è stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale, d'intesa con il Dipartimento di Prevenzione Area Sud dell'Asl Bari ed è stata inaugurata con un "Open day" senza prenotazione riservato agli operatori scolastici. Nei prossimi giorni, saranno aperte agende disponibili per le prenotazioni di tutta la popolazione. Sinora nel territorio barese sono state iniettate 161.869 dosi "booster", con una copertura del 34,7 per cento sulla popolazione residente over 18 che ha concluso il ciclo vaccinale primario almeno 5 mesi fa. Copertura con terza dose particolarmente alta nella città di Bari, dove ha già ricevuto il richiamo il 40,4% della popolazione vaccinabile over 18 e, tra gli over 80, il 59,8%. Weekend di somministrazioni anche per la Asl di Brindisi con 4.500 vaccinazioni effettuate. In particolare, nella giornata di domenica sono state somministrate oltre 1.500 dosi. Ed è proseguita anche di domenica la campagna vaccinale nella Asl Lecce con la somministrazione di 3.534 dosi (di cui 2.812 terze dosi) e a Taranto con poco più di mille dosi. Di queste, 778 sono state le terze dosi, 163 le seconde, mentre 63 persone si sono vaccinate per la prima volta.

Completivamente le dosi di richiamo (booster) garantite ai pugliesi sino a questo sono 590.782, su un totale complessivo di 3 milioni e 100mila cittadini aventi diritto. Ne restano, dunque, da vaccinare con dose di richiamo 2.514.426, pari al 19,03% del target. Nella classifica nazionale della vaccinazione per la terza dose la Puglia al nono posto con il 15,04%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo a Brindisi e provincia i punti vaccinali resteranno chiusi nella giornata di domani

# Al via il super green pass Oltre cento controlli nelle attività commerciali

►Zero multe. In azione una task force di carabinieri, finanziari, vigili e poliziotti  
►Riflettori puntati sui bus. Meno gente a bordo ma nessuna violazione

Mario DILIBERTO

Più di cento controlli in altrettante attività, nel giro della sola mattinata a Taranto. Con l'attenzione puntata su ristoranti, bar e negozi ma anche su piscine e palestre. Stesso discorso sui bus con le richieste a campione rivolte ai passeggeri di dimostrare il possesso del "green pass". Verifiche a tappeto destinate ad andare avanti sino ad ora tarda, con un primo bilancio confortante. Perché mentre a Roma si conta il primo multato, nella città dei due mari si registra l'assenza di violazioni e quindi uno "zero" nella casella delle sanzioni inflitte. In azione, ieri, una vera e propria task force di carabinieri, finanziari, vigili urbani e poliziotti per far capire che a Taranto sul "super green pass" si viaggerà in un clima di tolleranza zero, per scongiurare nuovi picchi di contagio da Covid-19.

Questo il messaggio lanciato nel capoluogo e nei comuni della provincia jonica nel primo giorno del giro di vite dettato dal Governo nel cuore dell'inverno, per sbarrare la strada alla temutissima offensiva del virus che sta già mettendo alle corde altri paesi europei, nei quali sono scattate misure ben più stringenti. Un ritorno al passato che in Italia si vuole evitare a tutti i costi anche per non gettare alle ortiche la campagna vaccinale e i sacrifici fatti dalla stragrande maggioranza degli italiani.

Ieri mattina, quindi, militari e agenti hanno pattugliato le strade, bussando alle porte di oltre un centinaio di attività economiche. Un lavoro certosino in esecuzione di quanto stabilito nel tavolo tenuto in prefettura nei giorni scorsi proprio per pianificare i controlli da attuare.

«Alla luce delle valutazioni effettuate - si legge nel via libera al piano operativo, adottato dal Prefetto Demetrio Martino - si prevede, a decorrere dal 6 dicembre (ieri per chi legge, ndr) e fino al 15 gennaio prossimo, una intensificazione dei controlli sul rispetto delle misure anticovid, da effettuare nel capoluogo e nella provincia. Gli accertamenti dovranno essere effettuati, a campione, ma ravvicinati nel tempo, relativamente a tutte le strutture ed ai servizi che possono registrare un notevole afflusso di persone con conseguenti rischi di diffusione del contagio (esercizi commerciali, servizi di ristorazione, servizi di trasporto, locali di pubblico spettacolo). Particolare attenzione sarà riservata al settore del trasporto pubblico ove saranno previste specifiche verifiche sugli autobus e presso le stazioni ferroviarie, garantendo, comunque, la continuità del servizio di trasporto».

Misure e controlli capillari, come si diceva, che sono stati attuati e che hanno trovato un'utenza più che diligente. Titolari, lavoratori e anche clienti controllati negli esercizi



Nelle immagini i controlli delle forze dell'ordine scattati anche a Taranto da ieri. Foto studio Ingento



commerciali e nelle attività sono tutti risultati in possesso della certificazione richiesta. Le forze dell'ordine, inoltre, hanno anche intensificato gli inviti a rispettare le misure di

contenimento che si sono man mano allargate, su tutte l'uso corretto della mascherina.

Sui bus urbani e extraurbani, poi, i controlli a bordo sono stati affidati ai verificatori del-

le aziende di trasporto. Discorso diverso alle fermate dei mezzi pubblici, dove gli accertamenti sono stati condotti dalle forze dell'ordine. Per quanto riguarda i "controllori" il loro compito resta quello di accertare il pagamento del biglietto e contestualmente quello di verificare, con le applicazioni installate sui "tablet" aziendali il rispetto del possesso della certificazione "verde". In caso di violazioni del "green pass" non tocca al personale sanzionare con la multa prevista, ma il ruolo dei lavoratori è quello di invitare il passeggero privo di "pass" a scendere dal mezzo alla prima fermata utile. In caso di rifiuto, i "verificatori" potranno chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. E a quel punto per il trasgressore scatterà la multa che, come è noto, va da un minimo di quattrocento euro ad un massimo di mille euro.

Un'eventualità che, nella pioggia di controlli messi a segno ieri, non si è registrata. Anche se non è sfuggito un calo delle presenze a bordo dei mezzi, in particolare negli orari di punta. La spia della scelta di chi continua ad essere ostile al vaccino di virare su mezzi alternativi rispetto ai bus pubblici, perlomeno nei primi giorni nei quali era previsto un massiccio controllo. Un'attenzione che, però, nelle dichiarazioni di avvicinamento al "giro di vite" non si intende abbassare. A riprova di questo già ieri sera, sino a tardi, le forze dell'ordine hanno continuato a effettuare verifiche in ristoranti e bar. Accertamenti i cui esiti saranno noti oggi. Anche se si è consapevoli che la prima vera prova è attesa nei prossimi giorni con il fine settimana e l'avvicinarsi alle giornate calde dello shopping e delle festività natalizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ristoranti e bar, buona la prima «Non vogliamo altre chiusure»

Lucia J. IAIA

Prova superata. L'esordio del super green pass è stato positivo sul fronte di bar e ristoranti tarantini dove non si sono registrati intoppi. «E' andata abbastanza bene», racconta Paolo Barivelo, presidente provinciale Fipe Bar di Confcommercio e titolare del bar ristorante "Mi-Và". «Abbiamo aggiornato l'app in modalità rafforzata per il controllo ai tavoli e abbiamo ricevuto una visita da parte della Polizia. Sono stati verificati i pass dei miei collaboratori e dei clienti. Nessuna sanzione è stata elevata perché, pur avendo un'attività all'interno del centro commerciale Ipercoop, abbiamo potenziato il personale con un addetto esclusivamente al controllo, evitando che qualcuno si sieda all'improvviso e sia sprovvisto di pass». Certamente, non sarà semplice monitorare costantemente la clientela soprattutto a ridosso del Natale. «Cerchiamo di non farci sfuggire nessuno. Sicuramente, tutto ciò ha un costo per noi, sia in termini di tempo che di incassi. Tuttavia, se questo sacrificio serve a ri-



solvere il problema, noi siamo pronti ad affrontarlo». Dello stesso avviso, Antonio Giudetti del Royal Bar in viale Virgilio. «Tutto è filato liscio - racconta - non abbiamo avuto problemi e nessuno si è rifiutato di mostrarci la carta verde. Solo una

persona l'aveva dimenticata a casa, almeno così ha detto, e si è seduta fuori, anche perché il tempo permetteva». Resta possibile, senza pass ma indossando la mascherina entrando nel bar, consumare al bancone. «D'altra parte - prosegue Giu-

detti - riteniamo che il green pass sia una misura giusta ed è chiaro che chi non lo possiede debba rimanere a casa. Non possiamo rischiare tutti per colpa di qualcuno ed è indispensabile applicare i controlli. Occorre serietà e determinazione». Per pranzi e cene nei ristoranti al chiuso è indispensabile essere vaccinati o guariti dal Covid 19. Una misura questa che è stata accolta bene dagli operatori del settore, nonostante il timore di disdette per i giorni di festa. «Ricordiamo ancora quando il 22 dicembre dello scorso anno, abbiamo dovuto abbassare le serrande» - racconta Angelo Matacchiera de "La Paranza". «Ora - sottolinea - dobbiamo stare molto attenti a far rispettare le misure e dobbiamo farlo tutti per evitare che si giunga a chiusure. I controlli nei ristoranti sono molto importanti sia per lanciare un segnale a chi non si adegua e sia

alle persone che, in assenza di pass, non possiamo fare entrare. Dobbiamo però, remare tutti nella stessa direzione. Noi abbiamo perso anche tavoli da 10 persone perché non in regola con il pass e c'è una criticità che riguarda i bambini sopra i 12 anni. Qualcuno dirà che sono più piccoli e magari non avranno i documenti da mostrare. In questo senso, è indispensabile uno sforzo di responsabilità collettiva». E poi, c'è la questione dei banchetti successivi a feste religiose in zona bianca e gialla. «In questo caso, permane una rilevante confusione. Come fa' il ristoratore a sapere se i clienti arrivano da un battesimo o da un matrimonio? E che differenza c'è tra loro che potranno entrare con il pass base e chi invece, cena alla carta e che deve mostrare quello rafforzato?». Gli operatori del settore dunque, chiedono una maggiore chiarezza da questo punto di vista. Tuttavia, il rischio di disdette nei giorni di festa sembra essere scampato. «Le prenotazioni ci sono e siamo quasi al completo. La gente - conclude Matacchiera - ha voglia di uscire e per questo, siamo fiduciosi che questa misura sia un modo per restare aperti e lavorare, anche nell'eventualità di un peggioramento dei dati con conseguente passaggio a zona gialla o arancione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il chiarimento del governo

## Niente certificato verde sui bus per gli under 12

L'introduzione del green pass per l'utilizzo del trasporto pubblico ha generato disagi per molte famiglie. Il governo ha fatto chiarezza: i bambini che non hanno ancora compiuto 12 anni, e non possono dunque ancora ricevere il vaccino, non dovranno presentare certificati per salire sugli

scuolabus. Gli stessi sono esenti dall'obbligo anche per gli altri servizi per cui è previsto ma in caso di ritorno dall'estero in Italia, per la fascia dai 6 anni è richiesto il tampone molecolare o antigenico rapido. Chi ha già compiuto il 12esimo anno, se non ha aderito alla campagna vaccinale, sarà soggetto agli

obblighi degli adulti e dovrà ottenere la certificazione verde per raggiungere la scuola con un mezzo pubblico. Lo stesso accadrà per tutti i ragazzi che compiranno i 12 anni entro fine dicembre e che anche se decidessero di fare il vaccino nel primo giorno utile non avrebbero diritto al green pass prima di 15 giorni.

**Il presidente dei baristi: «Personale dedicato esclusivamente alle verifiche»**

**Le prenotazioni non si fermano. Si viaggia verso il pienone nelle giornate delle festività**

# Dg Asl, le nuove nomine: Rossi al "Fazzi" di Lecce Pasqualone all'"Asl zero"

►L'ex direttore di Taranto al timone dell'azienda "ospedaliera universitaria" ►Dall'Asl Brindisi alle gare d'appalto e alle funzioni amministrative accentrate

Antonio BUCCI

Stefano Rossi lascia Taranto per passare alla guida del futuro Policlinico "Vito Fazzi" di Lecce, a Giuseppe Pasqualone la cosiddetta "agenzia zero", stanza dei bottoni per bandi e gare. E poi il ritorno del tarantino Michele Pelillo, ex parlamentare e già assessore al Bilancio con Nichi Vendola, stavolta con i gradi di commissario per l'ospedale "San Cataldo". Giri di valzer in corsia: la Giunta regionale vara le nomine ai vertici di Asl e aziende ospedaliere. Per i maligni, la goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso dei malumori tra Pier Luigi Lopalco e Michele Emiliano, di sicuro cartina al tornasole degli assetti che verranno. Non solo sanitari, peraltro, visto il fuoco di fila dell'opposizione.

Doppia riconferma nel capoluogo: Antonio Sanguedolce resta al vertice della Asl e Giovanni Migliore fa il bis da numero uno del Policlinico. «Il nuovo incarico consentirà di continuare il percorso di riorganizzazione e di innovazione già avviato e di consolidare i risultati ottenuti in questi tre anni. Non solo. L'azienda sarà chiamata ad affrontare le nuove sfide che il Pnrr ci impone e che permetteranno di creare un ecosistema integrato con la sanità territoriale», festeggia il secondo. Dalla stessa scuderia arriva Tiziana Dimatteo, che mette nel cassetto i galloni da direttrice amministrativa all'ombra di San Nicola per indossare quelli di dg della Asl Bat: «Si tratta dell'Azienda del mio territorio, quello in cui vivo e a cui sono legata, e questo rende l'incarico non solo un onore, ma anche una responsabilità importante verso la mia comunità», affida ad una nota ufficiale. Prende il posto di Alessandro Delle Donne, che rimane al vertice dell'Oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari, del quale pure è già stato commissario straordinario. Stesso ruolo ricoperto da Tommaso Stallone, ora a pieni poteri all'Ircss "De Bellis" di Castellana Grotte. A Brindisi, è la Sanitaservice il vivaio dal quale il Governatore - nei panni di assessore ad interim - pesca il nome di Flavio Roseto, direttore sanitario uscente chiamato a sostituire Giuseppe Pasqualone. Il suo è uno dei posti chiave della macchina che si mette in moto: l'azienda Zero, infatti, è - nel disegno dell'ente di Via Gentile - il contenitore che dovrà alleggerire i Dg delle Asl da tutto quello che non ha a che fare con una funzione strettamente sanitaria, a partire proprio da bandi e questioni amministrative. Uno slot, peraltro, che i beninformati avrebbero visto alla vigilia appannaggio di Sanguedolce, poi rimasto al proprio posto. Altro ingranaggio fondamentale è l'agenzia per la prevenzione, che accentrerà il lavoro dei dipartimenti a tema: le chiavi sono assegnate a Pietro Quinto, già direttore amministrativo nell'azienda sanitaria di Mate-

## LE NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI



ra, oltre che responsabile Agenzia della formazione sanitaria specialistica e già in pole per l'ingresso nel novero dei super manager.

A riservare più di un colpo di scena è il fronte ionico. Stefano Rossi lascia la tola di comando della Asl a Gregorio Colacicco, titolare della direzione

sanitaria della stessa struttura. Una nomina che vuol dire continuità, toglie all'opposizione il tormentone del "Papa straniero" in riva ai due mari e

permette allo stesso Rossi di tornare in terra patria, viste le origini salentine. Fa il ticket con il ritorno di Michele Pelillo, da commissario del "San

Cataldo". «Stiamo parlando di quello che ancora oggi è un cantiere, la cui consegna del manufatto è prevista per la prossima primavera e per il quale deve essere bandita la gara per gli arredi e le attrezzature diagnostiche, per il quale dovrà essere reclutato il personale. Insomma, prima dell'inaugurazione, a occhio e croce, ci vorranno non meno di due-tre anni. Ma nel frattempo abbiamo il designato a ricoprire la poltrona a vertice. E qui Emiliano compie il suo capolavoro politico: nomina Michele Pelillo. E vogliamo scommettere che Pelillo sosterrà Melucci alla riconferma a sindaco?», stiletta il capogruppo di Fratelli d'Italia nel parlamentino, Ignazio Zullo. Modus che vale anche per l'azienda zero, ancora da istituire: «Di questo passo siamo certi che a breve in Puglia avremo un sindaco senza Comune. Emiliano nella creazione delle poltrone ha una fantasia smisurata quanto la sua voglia di potere», stiletta dal partito di Giorgia Meloni. Tutt'altro che solo un fatto di governanza, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EGO - HUB

**L'opposizione non ci sta: «Pur di accontentare tutti hanno inventato il "designato"»**

## La mossa a sorpresa di Emiliano: Pelillo alla guida del San Cataldo

È Michele Pelillo l'uovo di Colombo di Michele Emiliano. Titolare del Bilancio nella Giunta di Nichi Vendola e Tommaso Fiore - prima ancora che il nosocomio in riva ai due mari fosse intitolato al Santo Patrono - sarà lui a tenere le redini da commissario, nell'ultimo miglio del cantiere. Il termine dei lavori è fissato per l'inizio del maggio prossimo, in leggero ritardo rispetto alla tabella di marcia, ferma al 24 gennaio, causa sospensione estiva per il troppo caldo. Allo stesso tempo, è prevista una variante del valore di circa 12 milioni di euro.

La nomina dell'avvocato ed ex parlamentare democratico arriva a poche ore dall'audizione in commissione sullo stato di avanzamento dell'opera. Le cifre aggiornate fissano l'astice alla 52%, per complessivi 44 milioni 426mila euro: meglio di quanto non faccia la struttura di Monopoli-Fasano, al 37%, pur con formale richiesta per l'incremento del numero di operai e l'istituzione del doppio turno di lavoro. Sul fronte ionico, si vanno mettendo a punto i solai dei diversi blocchi, la realizzazione dell'eliporto, di infis-



Michele Pelillo

si esterni, impianti tecnologici come le unità di trattamento aria e l'impianto antincendio ma anche la viabilità esterna e dei parcheggi. Al momento, solo il reparto Infettivi è progettato per la modularità della pressione positiva e negativa, indispensabile nei reparti per infettivi e immunodepressi.



Stefano Rossi

L'agenda c'è, la road map anche. «Saluto con piacere il ritorno di Pelillo ad una carica pubblica. Si deve proprio ad una sua intuizione in qualità di assessore regionale, l'avvio della procedura e lo stanziamento di 200 milioni di euro per la costruzione dell'ospedale San Cataldo. Colacicco e Pelillo, due



Giuseppe Pasqualone

tarantini, che sapranno guidare con competenza e passione la sanità ionica», fa gli auguri il vice presidente della commissione Sanità, Vincenzo Di Gregorio, citando anche il neo promosso Dg Asl. «Un'altra pagina di buona politica con la nomina di due figure d'eccellenza, per competenza professionale

ed esperienza amministrativa, che non potranno che fare bene a Taranto, alla sua provincia e all'intera regione», fa eco anche un altro ex assessore come Mino Borraccino, consigliere per l'attuazione del Piano Taranto. Il rischio in questione potrebbe avere anche un risvolto tutto politico, se si conta che proprio il profilo di Pelillo era finito nel totonomi delle prossime Comunali, per il dopo Melucci. In quota ad un fronte a trazione civica (con il benessere delle forze federate al centro) e con il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti nei panni di pontiere. A questo punto, senza più un jolly tra le mani da contrapporre al primo cittadino uscente. Rumors e suggestioni, s'intende, ma tant'è.

Nessun avvicendamento, invece, alla guida della Asl di Lecce, dal momento che il mandato di Rodolfo Rollo non è in scadenza. Senza più il timone del futuro Policlinico, che sarà nelle mani di Stefano Rossi (niente scambio, pur ventilato inizialmente, tra quest'ultimo e Giuseppe Pasqualone, che passa alla guida dell'"azienda zero"). Sei, invece, le offerte arrivate per il progetto definitivo dell'ospedale Maglie-Melpignano. La commissione valutatrice ha chiesto tempo fino alla seconda metà del mese per definire l'iter.

A.Buc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Montanaro

### «Altri 650 milioni per ospedali e case di comunità»

Per le case e gli ospedali di comunità da costruire, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza «sono stati aggiunti ulteriori 20 milioni di euro ai 630 milioni previsti» per la Puglia: lo ha detto il direttore del dipartimento regionale Promozione della Salute Vito Montanaro durante le audizioni in commissione Sanità.



Montanaro ha elencato le somme così come sono state suddivise: per la ristrutturazione delle case di comunità saranno destinati 177 milioni di euro; 7 milioni di euro per centrali operative territoriali; per le risorse per la interconnessione tra aziende 2,8 milioni; per il device 3,8 milioni; 79 milioni

per gli ospedali di comunità; 114 milioni per la digitalizzazione; 94 milioni per le grandi apparecchiature; per adeguamento sismico e strutturale 50 milioni; 114 milioni per il piano nazionale complementare; 2,3 milioni per i flussi informativi; 3 milioni per i corsi di formazione per un miglioramento dei percorsi di sanità.

**Il termine dei lavori è fissato per gli inizi del maggio prossimo**

**Rollo resta al timone dell'Asl di Lecce ma senza il futuro Policlinico salentino**

Da Emiliano designazione a sorpresa per il nuovo ospedale. Colacicco nuovo dg della Asl Taranto

# “San Cataldo”, Pelillo commissario



● Il cantiere dell'ospedale San Cataldo e a destra il nuovo commissario, Michele Pelillo

TARANTO - Nel giro di valzer delle nomine dei vertici della sanità pugliese, spunta una novità che riguarda Taranto.

La Giunta regionale ha designato infatti i direttori generali e i commissari delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale: per la Asl Taranto, designato Gregorio Colacicco, già direttore sanitario; il suo predecessore Stefano Rossi viene designato per l'istituenda azienda ospedaliera "Vito Fazzi" di Lecce mentre - ed è forse la notizia più rilevante, e sorprendente - per l'istituenda azienda ospedaliera "San Cataldo" di Taranto, ecco che viene designato commissario Michele Pelillo. «Con sorpresa ma con grande piacere, faccio gli auguri di buon lavoro, per l'istituenda Azienda Ospedaliera "San Cataldo" di Taranto, all'amico, onorevole Michele Pelillo che, dopo anni di allontanamento dalla vita politica, torna ad occuparsi del territorio con questo prestigioso incarico, offertogli dal presidente Michele Emiliano. La sua esperienza e le sue capacità manageriali saranno certamente un punto di forza per l'ospedale "San Cataldo" che voglio, in quest'occasione, rammentarlo a tutti, è nato grazie ad una sua intuizione. Grazie al suo impegno, nelle vesti di assessore al bilancio della Giunta Vendola, furono inseriti in bilancio i fondi che sarebbero serviti per la realizzazione del nuovo ospedale jonico, circa 200 milioni di euro». A parlare è Mino Borraccino, consigliere del Presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano Taranto. Continua Borraccino: «Sono passati oltre 10 anni da quella sua grande azione politica e finalmente quel sogno diventa realtà per la città di Taranto, ed oggi finalmente egli stesso potrà guidare, da Commissario, l'Azienda ospedaliera "San Cataldo". Si è scritta oggi un'altra pagina di buona politica con la nomina di due figure d'eccellenza - il riferimento è anche a Gregorio Colacicco, ovviamente -, per competenza professionale ed esperienza amministrativa, che non potranno che fare bene a Taranto, alla sua provincia e all'intera regione». Riferendosi a Colacicco, Borraccino sottolinea come sia «un professionista di grande esperienza, un manager di comprovata capacità gestionale che assurge a ruolo di capo della Asl di Taranto: un incarico importante che saprà continuare a svolgere dopo l'ottimo

lavoro da Direttore Sanitario». Ad intervenire è anche il consigliere regionale Vincenzo Di Gregorio (Pd): «Il dott. Gregorio Colacicco è il nuovo direttore generale dell'Asl di Taranto. L'esperienza maturata in questi anni come direttore amministrativo arricchisce

il già ricco bagaglio professionale del nuovo dg. In più occasioni ho avuto modo di confrontarmi con Colacicco per affrontare le tante criticità presenti sul territorio ed ho sempre riscontrato una grande disponibilità all'ascolto e capacità di analisi dei problemi. In ultimo,

è importante che un tarantino torni alla guida dell'Asl ionica sul cui territorio si stanno portando a termine importanti opere. Sicuramente la più significativa è il nuovo ospedale San Cataldo, una struttura moderna e imponente che offrirà a Taranto prestazioni

sanitarie all'avanguardia. La Regione Puglia affiderà la gestione del nuovo nosocomio all'istituenda azienda ospedaliera San Cataldo la cui guida in questa fase è stata affidata ad un commissario. A ricoprire questo incarico è stato chiamato Michele Pelillo. Saluto con piacere il ritorno di Pelillo ad una carica pubblica dopo essere stato Parlamentare della Repubblica e assessore regionale. Si deve proprio ad una sua intuizione in qualità di assessore regionale, l'avvio della procedura e lo stanziamento di 200 milioni di euro per la costruzione dell'ospedale San Cataldo».

Critica è la voce, dal versante del centrodestra, di Ignazio Zullo (Fratelli d'Italia): «Oggi nello scorrere le nomine dei direttori generali e dei commissari delle Asl e Aziende Ospedaliere, ecco che spunta il nome del commissario dell'istituenda azienda ospedaliera 'San Cataldo' di Taranto (stiamo parlando di quello che ancora oggi è un cantiere), la cui consegna del manufatto è prevista per la prossima primavera e per il quale deve essere bandita la gara per gli arredi e le attrezzature diagnostiche, per il quale dovrà essere reclutato il personale. Insomma, prima dell'inaugurazione, a occhio e croce, ci vorranno non meno di due/tre anni. Ma nel frattempo abbiamo il designato a ricoprire la poltrona a vertice. E qui Emiliano compie il suo capolavoro politico: nomina Michele Pelillo. E vogliamo scommettere che Pelillo sosterrà Melucci alla riconferma a sindaco?». Le altre nomine. Per la Asl Bat: designata Tiziana Di Matteo, già direttrice amministrativa del Policlinico di Bari; per la Asl Brindisi: designato Flavio Roseto, già direttore della Sanitaservice Brindisi; per la Asl Bari: confermato dg Antonio Sanguedolce; per la azienda ospedaliera Policlinico Consortziale di Bari: confermato dg Giovanni Migliore; per l'Irccs Oncologico Giovanni Paolo II di Bari: confermato dg Alessandro Delle Donne; per l'istituenda azienda "zero" (accentrerà le funzioni amministrative e di gara): designato commissario Giuseppe Pasqualone, già dg Asl Brindisi; per l'Irccs "De Bellis" di Castellana (Ba): confermato Dg Tommaso Stallone; per l'istituenda azienda per la prevenzione (accentrerà i Dipartimenti di prevenzione): designato commissario Pietro Quinto.

SANITÀ

## I Bollini Rosa agli ospedali ionici

TARANTO - Il Santissima Annunziata riceve due Bollini Rosa dalla Fondazione Onda, e si conferma quale presidio di eccellenza tra gli ospedali che offrono servizi dedicati alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura delle principali patologie che riguardano l'universo femminile. La novità è che, per il prossimo biennio 2022-2023, è stato premiato anche l'ospedale San Pio di Castellaneta, con tre Bollini Rosa, il massimo riconoscimento. Due sono quindi le strutture ospedaliere di Asl Taranto che hanno ricevuto questo importante riconoscimento.

Quella dei Bollini Rosa è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Onda, il cui nome sigla sta per "Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere", che premia a livello nazionale gli ospedali che si distinguono nella promozione della medicina di genere. Rispetto al biennio precedente, gli ospedali premiati in Italia sono aumentati, passando da 335 a 354. Gli ospedali che hanno ottenuto il massimo riconoscimento, tre bollini, sono aumentati da 96 dello scorso bando a 107 di questa edizione. In totale, 172 strutture hanno conseguito due bollini e 75 un bollino. Quest'anno, la decima edizione dei Bollini Rosa, che ha visto la partecipazione di 363 ospedali italiani e il patrocinio di 27 enti e società scientifiche, rinnova l'impegno della fondazione nella promozione di un approccio gender-oriented all'interno delle strutture ospedaliere, riconoscendo l'importanza della sua promozione attraverso servizi e percorsi a misura di donna, in tutte le aree specialistiche. I Bollini Rosa premiano la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, elementi indispensabili per assicurare uniformità di accesso alle prestazioni: gli ospedali premiati con i Bollini Rosa sono valutati e premiati mettendo in luce percorsi inerenti sia alle specialità con maggior impatto epidemiologico nell'ambito della salute femminile, sia a quelle che trattano patologie che normalmente colpiscono entrambi i generi, nonché l'accoglienza e l'accompagnamento alle donne e i servizi offerti per la gestione di vittime di violenza. Per quest'ultimo aspetto, il Santissima Annunziata si distingue in particolar modo per aver attivato, nel Pronto Soccorso, un team multidisciplinare permanente nel quale diversi specialisti si occupano del protocollo di accoglienza delle donne vittime di violenza, in collaborazione con la psicologia clinica e i centri anti-violenza del territorio, servizio che è attivo 24 ore su 24.

La valutazione delle strutture ospedaliere e l'assegnazione dei Bollini Rosa è avvenuta tramite un questionario di candidatura composto da oltre 400 domande, ciascuna con un valore prestabilito, suddivise in 15 aree specialistiche più una sezione dedicata alla gestione dei casi di violenza sulle donne e sugli operatori sanitari.

"È un riconoscimento nazionale importante – dichiara Stefano Rossi, Direttore Generale – che premia il lavoro e l'impegno delle nostre strutture, delle direzioni mediche e del personale che vi presta servizio quotidianamente. Si sta lavorando bene, questa è la direzione che si deve continuare a seguire".

**Donatella Gianfrate**

07-12-21

## Primo piano | La politica

### Le nomine

di Francesco Strippoli

**BARI** Le aziende sanitarie pubbliche della Puglia salgono da 10 a 14. A quelle esistenti (6 Asl, 2 policlinici, 2 Irccs) si aggiungono gli ospedali di Lecce e Taranto che diverranno sedi universitarie e per questo saranno scorporati dalle rispettive Asl e diverranno autonomi. Inoltre arriva l'azienda «Zero» - chiamata a gestire appalti e contabilità di tutte le altre - e quella per il servizio di Prevenzione. Per ora le nuove quattro aziende non esistono ma sono stati nominati i commissari che avranno il compito di avviarne la costituzione. L'istituzione avverrà con legge dopo il 30 giugno 2022, a conclusione del periodo di commissariamento e gestazione.

La giunta, con il presidente Emiliano collegato da Milano, ha provveduto nella seduta di ieri a nominare i manager delle aziende in scadenza (e di quelle da costituire). Il criterio cui si è attenuta è stato di confermare i direttori generali che avessero completato solo un mandato e di nominare negli altri casi figure «suggerite dal territorio» (la politica o le associazioni di settore).

A Bari doppia conferma: per Antonio Sanguedolce all'Asl e Giovanni Migliore al Policlinico (in quest'ultimo caso si tratta di una designa-

**L'ex deputato Michele Pelillo, già parlamentare del Pd, è stato nominato commissario per l'azienda San Cataldo di Taranto**



A sinistra Enrico Letta, a destra Michele Emiliano: era il 12 giugno 2021, sopralluogo al cantiere dell'ospedale San Cataldo. A fianco, dall'alto: Tiziana Dimatteo, Michele Pelillo, Pietro Quinto



## Asl, si cambia: da 10 passano a 14 Arrivano quattro nuovi manager

### Scelta solo una donna. Zullo (Fdi) attacca: moltiplicazione delle poltrone

zione in attesa della necessaria «intesa» con l'università). Sempre a Bari, il commissario dell'Irccs oncologico, Alessandro Delle Donne, sarà direttore generale. E all'altro Irccs pubblico, De Bellis di Castellana, sarà confermato

Tommaso Stallone. Per i due Irccs si attende l'intesa del ministero della Salute.

Veniamo alle novità: alla Asl Bat arriva l'unica donna della tornata di nomine. È Tiziana Di Matteo, direttrice amministrativa uscente del

Policlinico di Bari. A Brindisi è nominato Flavio Roseto, già direttore della locale Sanitaservice. All'Asl Taranto arriva Gregorio Colacicco, direttore sanitario uscente.

All'istituenda azienda mista universitaria «Fazzi» di

Lecce (che diverrà come i policlinici di Bari e Foggia) arriva il commissario Stefano Rossi, già dg dell'Asl Taranto. Per l'analogo caso dell'azienda mista «San Cataldo» di Taranto, il commissario è il tarantino Michele Pelillo, già

assessore regionale e deputato Pd. In attesa che entri in funzione il San Cataldo (in costruzione) le funzioni toccano al Santissima Annunziata, in esercizio.

Ancora: per l'istituenda azienda «Zero», che accentrerà le funzioni contabili e le gare di tutti gli enti sanitari, il commissario sarà Giuseppe Pasqualone, già dg dell'Asl Brindisi. Alla nuova azienda per la Prevenzione il commissario sarà il materano Pietro Quinto, dirigente dell'Agenas: è imputato nella cosiddetta Santipoli lucana, che presto arriverà a sentenza. L'azienda accentrerà i dipartimenti di prevenzione, divenuti centrali con la pandemia.

Per tutti i dg stipendi attorno a 180mila euro lordi annui, per i commissari (in carica dal primo gennaio) 150mila. Pelillo, che è avvocato, nella fase di commissariamento dovrà lasciare le cause di cui si sta occupando. Non potrà essere nominato dg dopo il commissariamento, perché non è iscritto all'albo dei manager sanitari. Dovrà provvedere, come gli altri commissari, alla preparazione burocratica di scorporo e definizione dei nuovi statuti. Duro il giudizio di Ignazio Zullo, Fdi: «Quando pensi di aver già visto tutto in termini di moltiplicazioni delle poltrone e pensi che siano finite, ecco invece, che il presidente Emiliano tira fuori dal suo cilindro il "designato", cioè colui che viene nominato senza che esista l'ente o l'ospedale. E allora capisci che con questa tirannia al peggio non c'è fine».

# LE REGOLE

A Bari vecchia le celebrazioni per la festa di San Nicola  
Rimandata a oggi l'accensione dell'albero in piazza del Ferrarese

di **Vito Fatiguso**

**BARÌ** La prima giornata del super green pass l'ha liscio. Almeno per le (poche) persone controllate. In Puglia, infatti, non si segnalano grossi disagi: la pioggia ha favorito l'esordio soft dei nuovi criteri di certificazione vaccinale contro il Covid-19. Lo sanno bene a Bari dove si festeggiava il patrono cittadino, San Nicola. I fedeli in circolazione, la maggior parte all'esterno della Basilica, hanno seguito le direttive imposte dalle autorità e anche l'evento del pomeriggio, l'accensione dell'albero di Natale in piazza del Ferrarese, è slittato alle 17,30 di oggi a causa del maltempo. Quest'ultimo era un vero e proprio test per monitorare l'andamento dei controlli e l'efficacia del servizio predi-



## Super green pass, scattano i controlli I mezzi di trasporto osservati speciali

sposto. Sul fronte trasporti sono state effettuate verifiche a campione alle fermate dei bus, sui treni regionali e nei bar cittadini, senza particolari disagi. Nella stazione centrale di Bari il personale di Ferrovie dello Stato, in cima alle scalinate che conducono ai binari, ha controllato il certificato verde a chi si apprestava a salire sui convogli. In verità, il riscontro delle certificazioni è stato fatto in pochi ca-

si visto che la rete ferroviaria e In alto due immagini della gente che si è riversata nel centro storico per la celebrazione della festa di San Nicola; qui a destra due immagini dei controlli dopo l'entrata in vigore del super green pass

quella degli autobus è parecchio vasta. D'altronde, i gestori del servizio in più occasioni hanno evidenziato difficoltà a monitorare il flusso dei passeggeri dotati di certificato verde in assenza di forze dell'ordine abilitate a disporre le sanzioni. «È andato tutto bene - spiega Matteo Colamussi, presidente dell'Asstra Puglia (associazione di trasporto pubblico locale) - le società hanno dato supporto e hanno sensibilizzato le comu-



**I numeri della giornata**

**187**  
i nuovi positivi

**1,1%**  
il tasso di positività

**6**  
i decessi

nità sull'utilizzo del green pass».

Il piano di sicurezza interforze per i controlli, messo a punto dalla Questura su indicazioni del Comitato provinciale per l'ordine pubblico, prevede tutti i giorni la presenza di pattuglie all'ingresso e all'uscita delle scuole, alle fermate dei bus, nelle attività di ristorazione e, per quanto riguarda la Polizia ferroviaria, anche a bordo dei treni regionali. Nei fine settimana e nei giorni festivi e pre-festivi il dispositivo si rafforza con controlli più capillari nelle ore serali e nei luoghi di maggiore aggregazione, le vie dello shopping e dei locali.

Per quanto riguarda le scuole, infine, si segnalano anche alcune prese di posizione di genitori i cui figli non sono stati vaccinati. In particolare, alcuni presidi hanno ricevuto telefonate con richieste di attivazione della didattica a distanza (Dad). Mentre il sindaco di San Nicandro Garganico (Foggia) Matteo Vocale, annuncia di aver firmato una ordinanza con cui obbliga i cittadini ad indossare le mascherine anche all'aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA